



Comuni di **Annone Veneto - Cinto  
Caomaggiore – Gruaro -  
Pramaggiore**



**Istituto Comprensivo Statale "I. Nievo"**  
Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I Grado  
Via Torino 4 - 30020 – Cinto Caomaggiore (VE)

a.s.  
17/18

Pagina 1  
di 5

## Commissione Orientamento

### Verbale n° 2

Il giorno 30 novembre 2017, alle ore 16.30, presso l'aula 2B della Scuola Secondaria di Primo Grado Ippolito Nievo di Cinto Caomaggiore, si riuniscono i membri della Commissione Orientamento, convocati per discutere il seguente ordine del giorno:

1. definizione del punto 1 e 2 del Piano Annuale di Lavoro;
2. varie ed eventuali.

Sono presenti: Bergamin Paola, Drigo Laura, Favro Claudia, Frate Gabriela, Mignosi Sonia, Zanin Massimo.

Risulta assente giustificata: Pantarotto Sonja.

Partecipa ai lavori la FS POF, Furlanis Paola.

Vengono esposte e commentate alcune considerazioni generate dalla lettura e dall'interpretazione dei documenti condivisi al termine dell'incontro precedente a partire dalle quali poter riflettere coralmemente per l'attività di cui al punto successivo.

Dopo lunga e approfondita discussione, si procede alla stesura di una definizione condivisa del termine Orientamento in accezione verticale e trasversale. La definizione viene pubblicizzata attraverso la pagina principale della Sezione Orientamento del sito dell'IC.

Per la definizione di un Piano Guida sia per la Scuole dell'Infanzia che per la Primaria, i membri della Commissione si attiveranno per condividere con i colleghi le finalità e le modalità di rilevazione e monitoraggio e procederanno, ciascuno per il proprio ordine scolastico, alla raccolta dei materiali. Per quanto concerne la Scuola Secondaria l'attività di monitoraggio è già stata avviata.

Viene individuata la data del 21 febbraio, quale giorno in cui procedere alla convocazione della Commissione per il terzo incontro.

La riunione termina alle ore 18:00.

La Referente d'Area

Mignosi Sonia

Definizione Orientamento	
Link utili	<a href="http://www.orientamentoirreer.it/">http://www.orientamentoirreer.it/</a> <a href="http://www.bdp.it/content/index.php?action=read_news&amp;id=1724">http://www.bdp.it/content/index.php?action=read_news&amp;id=1724</a>

<http://www.indire.it/memorysafe/news/un-supporto-per-lorientamento-scolastico/>  
<http://www.istruzione.it/orientamento/its.html>

Spunti di riflessione

Fonte: <http://www.agenziaautonomiascolastica.it/content/index.php?action=read&id=1653&graduatorie=0>

Il tema dell'orientamento è destinato ad assumere un ruolo centrale nel progetto educativo della scuola, soprattutto in vista dei forti cambiamenti che a partire dall'anno scolastico 2010/11 ridisegnato gli ordinamenti della secondaria di secondo grado dei licei, degli istituti tecnici e professionali.

Ma le variabili in gioco nell'Orientamento, così come nell'apprendimento, sono molteplici e non riguardano solo le capacità cognitive di base, ma anche molti altri aspetti legati all'educazione affettivo-emozionale (motivazioni, emozioni, coping, autoefficacia), specie per il ruolo cruciale che essi assumono per promuovere negli studenti un senso di padronanza e controllo degli eventi. Orientamento come modalità educativa permanente e trasversale, centralità della persona nel processo di orientamento, didattica orientativa e formazione dei docenti.

Al di là dei presupposti culturali e metodologici, dei riferimenti normativi, bisogna anche guardarsi intorno e chiedersi quale funzione può avere oggi l'Orientamento considerato che, come sostiene Zygmunt Baumann, la *liquidità*, fondamento del mondo contemporaneo, è diventata il paradigma che informa tutti gli ambiti del nostro vivere.

Nella modernità liquida il tempo non è né ciclico né lineare, come normalmente era nelle altre società della storia moderna e premoderna, ma "*puntillistico*", ossia frammentato in una moltitudine di particelle separate, ciascuna ridotta ad un punto. Il tempo di oggi è un eterno presente ricorda la tecnica pittorica del puntinismo: la scena raffigurata è chiara solo se osservata da una certa distanza.

Ma per chi vive nel mondo fatto di puntini, è difficile orientarsi e avere una percezione di quello che lo circonda.

Questo vivere in un continuo presente, in cui tutto è affidato all'esperienza del momento, condiziona la nostra identità di persone e i nostri progetti di vita. In questo scenario di incertezza permanente che condiziona le nostre vite di corsa, tuttavia è ancora più indispensabile riflettere sulle questioni educative, gli obiettivi di educazione e formazione dei nostri studenti, perché "*chi non controlla il presente non può sognarsi di controllare il futuro*".

Per questo, conclude Bauman *abbiamo bisogno dell'educazione permanente per avere la possibilità di scegliere. Ma ne abbiamo ancora più bisogno per salvaguardare le condizioni che rendono le scelte accessibili e alla nostra portata*, e perché le nostre scelte non siano un destino.

Nella scuola, nelle università e anche nelle altre agenzie formative, che vogliono essere ispirate da una finalità etica di prospettiva, da una cultura dell'impegno ma anche da un forte bisogno di cambiamento e di innovazione, occorre pensare ad una Progettazione educativa dell'orientamento per implementare la politica orientativa delle scuole di ogni ordine e grado in una prospettiva trasversale e verticale e per sviluppare competenze orientative:

- capacità di attivarsi di fronte a un compito/problema, di agire in una situazione complessa;
- capacità di pianificare azioni, analizzando gli elementi del problema/situazione e di valutare i risultati e conseguenze delle strategie messe in atto;
- capacità di confrontarsi con gli altri, ampliando il proprio punto di vista.

Orientare significa mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona.

Riferimenti bibliografici

Zygmunt Bauman, *Vite di corsa*, Il Mulino, Bologna 2009

Pombeni M. Luisa, *Orientamento scolastico e professionale*, Il Mulino, 1996

- cfr. pag. 6 e pag. 9 *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente* (da

qui sono tratti gli estratti incollati poco oltre)
<ul style="list-style-type: none"><li>• pag. 18 <i>Standard minimi</i></li><li>• pag. 29 <i>Accertamento delle competenze</i></li></ul>

Oggi, infatti, l'orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale. Per tale ragione, l'impegno ai vari livelli che vede oggi Istituzioni e Soggetti pubblici uniti consapevolmente in uno sforzo di integrazione, va sostenuto e ampliato, affinché l'intervento orientativo assuma un ruolo strategico, con un impatto crescente sull'intera società e, soprattutto, sul futuro di ogni persona.

L'orientamento, infatti, deve aiutare le persone a sviluppare la propria identità, a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro.

La condizione necessaria per garantire successo nel processo di orientamento permanente, è quella di ripensare la stessa istruzione attraverso: un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, le università e le imprese.

Come sottolineato dalla citata circolare ministeriale n. 43 del 2009, la scuola è il luogo nel quale si acquisiscono le competenze orientative di base attraverso:

- la predisposizione di un curriculum formativo unitario e verticale che, ai vari livelli realizza azioni di orientamento in grado di recuperare il "valore" del lavoro per la persona e la "cultura del lavoro";
- un insegnamento finalizzato al valore orientativo delle singole discipline;
- l'erogazione di servizi di orientamento e di attività di tutorato e di accompagnamento;
- la predisposizione, da parte di ciascun Istituto, di un organico "Piano" inserito nel POF, con l'indicazione degli *standard* minimi di orientamento.

di piccolo gruppo in risposta a bisogni orientativi specifici), singole persone (consulenza breve individuale e/o con i genitori).

Mentre la didattica orientativa è per tutti, le attività di accompagnamento sono realizzate in risposta a specifici bisogni dei singoli o dei gruppi. La funzione del docente in queste attività di accompagnamento è sempre più staccata dallo specifico scolastico e sempre più di mediazione/facilitazione del percorso che i giovani fanno in prima persona (dall'insegnamento al tutorato). Nei casi più complessi alcune attività/azioni debbono essere svolte da persone esperte ed esterne alla scuola, ma con competenze professionali specifiche e necessarie ad accompagnare i giovani nella transizione scuola lavoro per una piena inclusione socio lavorativa.

Alla scuola è riconosciuto un ruolo centrale nei processi di orientamento (da 3 a 19 anni) e ad essa spetta il compito di realizzare, autonomamente e/o in rete con gli altri Soggetti pubblici e privati, attività di orientamento, finalizzate alla costruzione e al potenziamento di specifiche competenze orientative, che si sviluppano attraverso:

- *orientamento formativo o didattica orientativa/orientante* per lo sviluppo delle competenze orientative di base;
- *attività di accompagnamento e di consulenza orientativa*, di sostegno alla progettualità individuale, esercitate attraverso competenze di monitoraggio/gestione del percorso individuale.

L'*orientamento formativo o didattica orientativa/orientante* si realizza nell'insegnamento/apprendimento disciplinare, finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, ma anche delle abilità trasversali comunicative metacognitive, metaemozionali, ovvero delle competenze orientative di base e propedeutiche - *life skills* - e competenze chiave di cittadinanza<sup>3</sup>.

Le *attività/azioni di accompagnamento*, invece, servono a costruire/potenziare le competenze di monitoraggio e di sviluppo e si realizzano in esperienze non curricolari/disciplinari (competenza *Senso di iniziativa e di imprenditorialità*<sup>4</sup>). Condotte dai docenti, esse aiutano i giovani a utilizzare/valorizzare quanto appreso a scuola per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie. Si concretizzano in azioni rivolte all'accoglienza e ad abituare i ragazzi a "fare il punto" su se stessi, sugli sbocchi professionali, sui percorsi formativi successivi, sul mercato del lavoro, a trovare una mediazione sostenibile tra tutte queste variabili e a individuare un progetto concreto/fattibile per realizzarle (compiti orientativi). Si tratta di attività che possono riguardare l'intera classe (orientamento di gruppo), piccoli gruppi (orientamento

**Fonte: Citazioni dal Documento concernente gli Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento del 13 novembre 2014**

### **Orientamento**

Processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la **maturazione** e lo **sviluppo delle competenze necessarie** per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative.

### **Standard**

La **soglia accettabile della prestazione a cui si uniforma il soggetto produttore o erogatore**, sia pubblico che privato accreditato. Gli standard delle prestazioni dei servizi di orientamento, possono riguardare dimensioni diverse in riferimento al tipo di azione orientativa, alle modalità di erogazione dell'intervento di orientamento, alle competenze minime indispensabili a chi eroga il servizio.

**Fonte: Standard minimi per l'orientamento nel sistema scolastico di Flavia Marostica.**

*“Ciascuna scuola può individuare in questi testi (ndr. Indicazioni Nazionali) (sia nella parti che riguardano le singole discipline sia nelle parti generali in cui si parla di orientamento) tutte le risorse che possono garantire la costruzione di **competenze orientative di base**, può selezionare alcune rilevanze e può apportare le integrazioni necessarie, dichiarando esplicitamente, per iscritto, nei curricoli di scuola le conoscenze, le abilità, le competenze che verranno perseguite intenzionalmente, utili alla costruzione di competenze orientative di base”*; tra queste i saperi minimi, la cultura del lavoro, le abilità comunicative, cognitive di tipo logico e metodologico, meta-cognitive e meta-emozionali. È compito di tutti i docenti di tutte le discipline nelle loro normali attività di insegnamento.

Sempre per tutti sono da prevedere attività sia di **monitoraggio in itinere** del percorso di studi e delle conoscenze/competenze possedute sia di **riflessione sulla progettualità** praticata di modo da poterla migliorare.

Sono poi possibili altre **azioni dedicate a sostegno dei giovani e della loro autonomia**, sia nella **continuità del processo sia nei momenti di transizione**, rivolte a tutti o ad alcuni in base a bisogni od opportunità: esperienze di lavoro che hanno una valenza oltre che educativa anche orientativa, attività di prevenzione e recupero dell'insuccesso formativo per intervenire sulle eventuali criticità, attività di educazione alla scelta, ecc., che possono essere svolte dai docenti oppure da esperti esterni.

**Fonte: L'accertamento delle competenze nel percorso di orientamento scolastico: un modello a cura di Roberto Capuzzo, Sara Andreoli, Cinzia Chesi, Cinzia Leoni, Riccardo Tranquilli**

### **Competenze di orientamento**

- **autoriflessive**, nella valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, rafforzando l'autostima e promuovendo una maggiore conoscenza di sé nello sperimentare ruoli e funzioni specifiche (per i ragazzi delle superiori);
- **assertive**, poiché mette in gioco motivazioni intrinseche ed estrinseche, autonomia e spirito di iniziativa;
- di **riorganizzazione dei saperi**, in particolare sollecitando nei ragazzi stessi riflessioni su come potere apprendere meglio (metacognizione);
- **relazionali**, offrendo un'occasione pratica di confronto, collaborazione e responsabilità tra adolescenti, giovani e adulti attraverso il lavoro in gruppo (che mostra la sua centralità anche nella crescita del singolo);
- **riferite al sapere**, poiché fornisce un supporto diretto ai “destinatari”, ma ne restituisce uno indiretto, altrettanto importante, ai giovani volontari che, nell'aiuto dei quasi coetanei, rinforzano le proprie conoscenze riesprimendole in una forma diversa (quella dell'insegnamento). autoriflessive, nella valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, rafforzando l'autostima e promuovendo una maggiore conoscenza di sé nello sperimentare ruoli e funzioni specifiche (per i ragazzi delle superiori);

*Il consiglio orientativo che, in genere, viene utilizzato fa riferimento a gerarchie molto opinabili. [...] Il consiglio orientativo è imbrigliato in una logica troppo scolastica. E' figlio di una lettura di quelle che riteniamo essere le capacità o le difficoltà scolastiche. Non vengono valorizzate ed evidenziate, anzi a volte ci sfuggono proprio, le potenzialità di questi ragazzi. Mi riferisco alle capacità relazionali, di intuizione, di fare gruppo, di esprimere giudizi equilibrati. Alle capacità metacognitive: i livelli di consapevolezza sulla proprie esperienze. Sui vissuti. Sulle proprie emozioni. Ai livelli di determinazione nel perseguire obiettivi che si ritengono prioritari. E così via... La scuola, i dirigenti, i docenti e i cosiddetti esperti devono custodire e preservare un bene prezioso: l'imponderabilità nei processi di crescita, di maturazione e di responsabilizzazione delle persone. Processi che non hanno mai uno sviluppo lineare e costante. Sono fatti di ritardi, anticipazioni e situazioni, a volte, indecifrabili. 18*